



30.5.2012

COMUNICAZIONE AI MEMBRI

Oggetto: Petizione 0338/2010, presentata da T.F.T, cittadini spagnoli, a nome dell'organizzazione *Plataforma por la defensa de los valles verdes*, sulle attività di captazione dell'acqua e di perforazione di pozzi nel parco naturale della Sierra de Cazorla, presso Segura y las Villas (Jaén)

1. Sintesi della petizione

I firmatari denunciano l'impatto negativo delle attività di perforazione di pozzi che danneggiano le acque sotterranee del parco naturale della Sierra de Cazorla. Dette perforazioni rientrano in un ampio progetto avviato su iniziativa privata, a scopo di lucro, dalla cooperativa *Comunidad de Regantes Beas del Segura* per l'irrigazione di 654 ettari di oliveti. Le operazioni di perforazione sono attualmente effettuate nel cuore di un'area dichiarata parco naturale nel 1986 dal governo regionale dell'Andalusia e designata riserva della biosfera dall'UNESCO. Secondo i firmatari, le attività descritte violerebbero non soltanto numerose normative dell'Unione europea, tra cui la direttiva Habitat (l'area appartiene alla rete Natura 2000 come SIC ES 0000035) e la direttiva Uccelli (dal momento che il sito in questione è stato classificato come zona di protezione speciale per gli uccelli), ma anche norme nazionali tra cui il Piano di gestione del bacino idrografico del Guadalquivir e il Piano generale di utilizzo e gestione del parco naturale della Sierra de Cazorla.

2. Ricevibilità

Dichiarata ricevibile il 1° luglio 2010. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 202, paragrafo 6, del regolamento).

3. Risposta della Commissione, ricevuta il 13 gennaio 2011

"La petizione riguarda l'autorizzazione del progetto di irrigazione di 645 ha nella provincia di Jaén mediante l'utilizzo di acqua raccolta nel parco naturale della Sierra de Cazorla, presso

Segura y las Villas. Secondo i firmatari, l'impatto della captazione sulle risorse idriche del parco naturale, che è anche un sito della rete Natura 2000, non è stato adeguatamente valutato, e lo stesso vale anche per le altre strutture di accompagnamento che saranno realizzate entro i confini del sito (linea elettrica aerea). I firmatari ritengono che siano state violate le disposizioni della legislazione dell'UE in materia ambientale, ossia la direttiva Habitat, 92/43/CEE¹, la direttiva Uccelli, 2009/147/CE², e la direttiva quadro sulle acque, 2000/60/CE³.

Il sito ES0000035, Sierras de Cazorla Segura y las Villas, è stato designato come sito di importanza comunitaria ai sensi della direttiva Habitat nonché zona di protezione speciale ai sensi della direttiva Uccelli. La direttiva Habitat dispone (articolo 6, paragrafi 3 e 4) che qualsiasi progetto che possa avere incidenze negative su tali siti deve formare oggetto di una valutazione. Alla luce delle conclusioni della valutazione, le autorità competenti danno il loro accordo sul piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa. Le disposizioni di cui all'articolo 6, paragrafo 4, della direttiva Habitat (92/43/CEE) costituiscono una forma di regime di deroga che stabilisce le circostanze in presenza delle quali i piani e progetti con effetti negativi possono eventualmente essere autorizzati.

Stando alle informazioni disponibili, dalla dichiarazione di impatto ambientale (DIA) del progetto non emergono prove sufficienti circa la realizzazione di un'adeguata valutazione del suo impatto sul patrimonio ambientale che ha giustificato la designazione del sito in oggetto.

Conclusioni

La Commissione contatterà pertanto le autorità spagnole per verificare se le disposizioni della direttiva Habitat e della direttiva quadro sulle acque siano state rispettate."

4. Risposta della Commissione (REV), ricevuta il 6 settembre 2011

"La Commissione ha chiesto alle autorità spagnole informazioni dettagliate circa la valutazione sia dell'impatto della captazione sulle risorse idriche sia dell'incidenza delle strutture di accompagnamento che saranno realizzate entro i confini del sito (ad esempio una linea elettrica aerea).

Dall'esame della risposta delle autorità spagnole sono tuttavia emerse nuove domande e la necessità di ricevere ulteriori informazioni in merito alla conformità della valutazione effettuata alle disposizioni della direttiva Habitat.

La Commissione ha quindi chiesto alle autorità spagnole di fornire ulteriori dettagli."

5. Risposta della Commissione (REV II), ricevuta il 27 gennaio 2012

¹ GU L 206 del 22.7.1992.

² Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7).

³ Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (GU L 327 del 22.12.2000).

"La Commissione ha chiesto alle autorità spagnole in due occasioni di trasmetterle informazioni dettagliate in merito alla valutazione dell'impatto della captazione sulle risorse idriche del sito di importanza comunitaria (SIC) nonché zona di protezione speciale (ZPS) ES0000035 Sierras de Cazorla Segura y las Villas. Le informazioni ricevute non consentivano di rispondere ad alcuni quesiti concernenti le disposizioni della direttiva 92/43/CEE¹ (direttiva Habitat) e la Commissione ha quindi chiesto nuovamente alle autorità spagnole di fornire una risposta.

Per quanto concerne l'applicazione della direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale (VIA)², va rilevato che il progetto in questione è stato sottoposto a una procedura VIA. I servizi della Commissione hanno esaminato le informazioni aggiuntive fornite dal firmatario sulla questione chiedendo altresì chiarimenti in merito alle autorità spagnole.

Le informazioni fornite dalle autorità spagnole dimostrano che non vi è ragione di temere un deterioramento dello status delle falde acquifere. A tale proposito va rilevato che, secondo la principale relazione emessa dall'ufficio per la programmazione dell'ente responsabile del bacino del Guadalquivir, l'estrazione autorizzata per i tre pozzi (450 000 m³/anno) è estremamente ridotta rispetto alle risorse disponibili (70 Hm³/anno). Secondo le previsioni ogni anno saranno estratti 22,7 Hm³ di acqua. Dalle informazioni trasmesse dal ministero regionale dell'Ambiente si evince che le risorse idrologiche sono attualmente oggetto di monitoraggio, così come raccomandato dall'Istituto spagnolo di geologia e scienze minerarie.

Per quanto concerne la presunta violazione della legislazione dell'UE in materia di responsabilità ambientale³, in base all'articolo 12 della direttiva sulla responsabilità ambientale le persone fisiche o giuridiche che vantino un interesse sufficiente nel processo decisionale in materia di ambiente concernente il danno [ivi incluse le organizzazioni non governative operanti nel settore della tutela ambientale che soddisfano i requisiti di legge] sono legittimate a presentare all'autorità competente⁴ osservazioni concernenti qualsiasi caso di danno ambientale o minaccia imminente di danno ambientale di cui siano a conoscenza e a chiedere all'autorità competente di intervenire a norma della direttiva.

La citata direttiva stabilisce altresì che gli elementi costitutivi dell'interesse sufficiente e della violazione di un diritto sono determinati dagli Stati membri.

La richiesta di azione comprende tutti i dati e le informazioni pertinenti a sostegno delle osservazioni presentate in relazione al danno ambientale in questione, in modo da dimostrare in maniera convincente l'esistenza del danno. L'autorità competente può prendere in considerazione le osservazioni e le richieste di azione in questione garantendo all'operatore interessato l'opportunità di rendere nota la propria posizione in merito alla richiesta di azione

¹ Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992).

² Direttiva 85/337/CEE (GU L 175 del 5.7.1985), modificata dalla direttiva 97/11/CE (GU L 73 del 14.3.1997), dalla direttiva 2003/35/CE (GU L 156 del 25.6.2003) e dalla direttiva 2009/31/CE (GU L 140 del 5.6.2009).

³ Direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, Gazzetta ufficiale n. L 143 del 30.4. 2004 pagg. 0056 - 0075.

⁴ A norma dell'articolo 11, paragrafo 1, della direttiva 2004/35/CE, "Gli Stati membri designano l'autorità competente o le autorità competenti ai fini dell'esecuzione dei compiti previsti dalla presente direttiva."

e alle osservazioni e alle osservazioni a essa allegate. Successivamente l'autorità competente è tenuta a informare gli interessati della sua decisione di accogliere o rifiutare la richiesta indicando altresì i motivi di tale decisione.

Vale la pena di sottolineare che, a norma dell'articolo 13 della direttiva, le persone interessate sono legittimate ad avviare procedimenti dinanzi a un tribunale, o qualsiasi altro organo pubblico indipendente e imparziale, ai fini del riesame della legittimità della procedura e del merito delle decisioni, degli atti o delle omissioni dell'autorità competente ai sensi della direttiva stessa. La disposizione lascia impregiudicate le norme nazionali che disciplinano l'accesso alla giustizia e quelle che consentono l'avvio di procedimenti giudiziari solo previo esperimento di tutte le vie di ricorso amministrative.

Le informazioni aggiuntive fornite dal firmatario nel settembre 2011 non hanno tuttavia chiarito in che modo si sia avvalso degli appositi meccanismi previsti dalla direttiva 2004/35/CE. Date le circostanze la Commissione non ha modo di dare ulteriormente seguito alla richiesta relativa alla presunta violazione della direttiva sulla responsabilità ambientale."

6. Risposta della Commissione (REV), ricevuta il 30 maggio 2012

"In tre occasioni sono state richieste informazioni alle autorità competenti in relazione alla valutazione del potenziale impatto del progetto sul sito di importanza comunitaria (SIC) e zona di protezione speciale (ZPS) ES0000035 Sierras de Cazorla Segura y las Villas, nonché a proposito dell'individuazione dell'impatto della captazione di acqua sulle falde acquifere del sito stesso.

Le risposte fornite dalle autorità spagnole non sono risultate sufficienti a dissipare le perplessità circa la mancanza di un'adeguata valutazione delle ripercussioni negative del progetto sulla rete Natura 2000. Inoltre, le informazioni trasmesse dalle autorità spagnole sembrano contenere un'ammissione circa gli effetti negativi in certa misura già provocati dalla captazione sul SIC e sulla ZPS. La Commissione rimane altresì preoccupata per la possibilità che i requisiti imposti dalla dichiarazione di impatto ambientale non siano stati oggetto di un'attuazione e di un controllo appropriati.

La Commissione sta pertanto valutando l'opportunità di avviare una procedura di infrazione in merito all'impatto del progetto sulla rete Natura 2000."